



UNITI
CONTRO
TUTTE
LE MAFIE

Raccogliete
i pezzi avanzati
affinché nulla
vada perduto
(Gv 6:12)

“Le banche cancellino i mutui sui beni confiscati”

E' l'appello del Progetto San Francesco, che ha lanciato la raccolta fondi per la ristrutturazione della villetta di Cermenate(Co) confiscata alla 'ndrangheta, dove sorgerà la prima scuola europea di alta formazione antimafia. Il pm Pignatone: “Fabbriche e cantieri sono i campi di battaglia nella lotta ai clan”. Ambrosoli: “Nella difesa della legalità il primo passo è il buon esempio”.

MILANO, 14 NOV - “Le banche siano responsabili e cancellino i mutui sui beni confiscati, debiti contratti dai mafiosi che non possono ricadere sui cittadini e sulle associazioni che li utilizzano”. E' l'appello di **Alessandro De Lisi**, direttore del Progetto San Francesco, il programma di legalità della Cisl e del sindacato di polizia Siulp.

Il Progetto San Francesco ha lanciato oggi la raccolta fondi per ristrutturare la villetta confiscata alla 'ndrangheta a Cermenate (Co). In questa casa, grazie anche al contributo di Banca Etica, sorgerà la prima scuola europea di alta formazione contro le mafie, che sarà gestita insieme a padre Antonio Garau, “erede morale” di don Pino Puglisi, assassinato da Cosa Nostra.

“Monti sappia mettere al primo posto la lotta alle mafie – ha continuato De Lisi – I clan sono i custodi criminali di un immenso capitale che deve tornare alla società. Seguiamo l'esempio delle Procure di Milano e di Reggio Calabria e mettiamo in campo azioni concrete che taglino le mani ai mafiosi. Togliamo il ricatto alle imprese in difficoltà con una nuova politica del credito”.

All'incontro, che si è tenuto presso la Camera di commercio svizzera di Milano, hanno partecipato anche **Giuseppe Pignatone**, procuratore capo di Reggio Calabria, e l'avvocato **Umberto Ambrosoli**: il centro studi di Cermenate sarà intitolato alla memoria del padre Giorgio.

“Non basta ispirarsi agli esempi del passato, occorre confermare il nostro impegno ogni giorno – ha sottolineato Ambrosoli - Il Progetto San Francesco dovrà raccogliere le esperienze che ci aiutino a capire come ognuno di noi abbia un ruolo nella difesa della legalità. Il primo passo è il buon esempio”.

Pignatone ha aggiunto: *“Le fabbriche e i cantieri sono campi di battaglia nella lotta contro i clan, che tentano di espellere il sindacato per lasciare soli i lavoratori con i loro problemi. L'altro fronte è il credito. I mafiosi offrono denaro facile, ma quando si aprono loro le porte dell'impresa diventa impossibile liberarsene. Il Progetto San Francesco si impegna su questi fronti e noi siamo al suo fianco”.*

Battista Villa, presidente del centro studi Progetto San Francesco, ha concluso: *“Negli appalti bisogna allargare la certificazione antimafia a tutta filiera: la legalità conviene anche in tempi di crisi. Appaltare ad altri le nostre lotte sociali non basta più, ognuno faccia la sua parte. Il Progetto è un piccolo ma significativo contributo alla lotta antimafia: tocca anche al sindacato sostenere forze ordine e magistratura”.*



FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI





UNITI
CONTRO
TUTTE
LE MAFIE

Raccogliete
i pezzi avanzati
affinché nulla
vada perduto
(Gv. 6-12)

